

OGGI ALLE 18 L'INCONTRO SUL GRUPPO 63 A PALAZZO DUCALE

E L'AVANGUARDIA CAMBIÒ IL ROMANZO

GIULIANO GALLETTA

NELL'OTTOBRE di cinquant'anni fa si riunisce per la prima volta a Palermo il Gruppo 63. Al convegno partecipano un manipolo di agguerriti intellettuali trentenni, tra loro: Alberto Arbasino, Furio Colombo, Corrado Costa, Nanni Balestrini, Renato Barilli, Umberto Eco, Enrico Filippini, Alfredo Giuliani, Giorgio Manganelli, Giancarlo Marmorì, Elio Pagliarani, Edoardo Sanguineti, Adriano Spatola. L'obiettivo del raduno è semplice e apparentemente innocuo: letture pubbliche dei testi e discussione. Ma il solo fatto che si parli di Gruppo crea immediato scandalo. «Il furore dialettico, la profondità delle categorie interpretative, la spietatezza dell'analisi reciproca, l'attitudine alla sperimentazione» spiega Andrea Cortellessa, uno

dei più attenti studiosi della neoavanguardia «hanno rappresentato uno schiaffo quanto mai salutare, alle consuetudini benedicate e sonnacchiose del pubblico letterario borghese».

«Si è rimproverato al Gruppo 63 di aver dato della "Liala" a uno scrittore autentico quale Giorgio Bassani» prosegue Cortellessa «ma in effetti quello che era insopportabile allora era l'attitudine del pubblico più passivo a consumare come Liala anche uno scrittore di quella problematicità. Se oggi siamo in grado di leggere davvero Bassani lo dobbiamo, in fondo, anche alle contumelie di Sanguineti». Ma per Cortellessa la lezione del Gruppo resta, almeno in parte, ancora valida. «È un'attitudine "morale" che ancora oggi è possibile ereditare dal Gruppo, preziosa dal punto di vista degli autori ma soprattutto da quello dei lettori. La neoavan-

guardia ha provato a creare un pubblico critico» aggiunge «persone che magari non facevano i letterati di professione, o aspiranti tali, come invece sono oggi quasi tutti coloro che

si interessano alle sorti del libro e della letteratura, ma esigente e culturalmente aggiornato. Oggi l'industria culturale ha allargato a dismisura questo pubblico, sì; ma a prezzo di diluirne enormemente appunto l'attenzione, frastornandola con un'immensa quantità di fuffa mid-cult».

Oggi a Palazzo Ducale, come anteprima del festival "L'altra metà del libro", alle 18 Cortellessa parlerà di "Sanguineti e il romanzo sperimentale" (Sala Munizioniere) e alle 19 sarà inaugurata la mostra "I libri del Gruppo 63" (Spazio 42 r.). Domani alle 19 happening poetico al Teatro della Tosse. Alla galleria Unimedia-Modern è aperta la mostra "La visione fluttuante", dedicata ai poeti visivi, compagni di strada del Gruppo 63.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.